

Michele, a Guran, a San Pietro e a Gusan che formarono il nucleo di Dignano medioevale e leggendario. Come andavano sparendo queste borgatelle, povere ed inermi, e cadevano le chiesette cimiteriali, sorgevano i rioni di Dignano, San Giacomo delle Trisiere si addossò al Castello, si allargò e crebbe regolato si da collegarsi con la sede del primo comune di Dignano che si resse da sè. Una casa, che nel suo rustico architrave porta ancora segni di numerazione e prospetta sulla piazzetta, di fianco alla chiesa, viene infatti indicata come sede dei magistrati cittadini e la chiesetta ha ancora fama di essere stata il primo duomo, certo è però che quivi furono tenute molte adunanze di popolo.

San Giacomo delle Trisiere è il più vecchio centro di Dignano. Si allargò formando viuzze intrecciate, sottoportici oscuri e campielli; spinse le sue aie verso il prà di Candia ove veniva inalzata la chiesa di San Biagio. Di seguito, una teoria di case pieganti verso il maniero della porta di ponente diede origine ai Portiguzzi e alla contrada di Portarol, via del Castello. Quivi le costruzioni sentono l'influsso dell'arte veneziana e qualcuna spiega ancora l'eleganza quattrocentesca.

A San Lorenzo, col cadere delle sue case, si portarono i penati ai piedi del Castelliere prossimo (Madonna della Traversa). Sull'altipiano e sul declivio i nuovi arrivati, in opposizione al cocuzzolo del fortilizio sovrastante, denominato Pian, il nuovo rione che viene popolato anche, forse, da qualche rimasuglio di emigrazione dispersa. *San Domenico* è la chiesetta: il cimitero venne ritrovato nel maggio 1936 lungo il tracciato della nuova strada nel tratto Spinuzzi — S. Francesco.

*El Pian* è un rione rusticale, rimarcato anche più tardi come tale in ogni suo modo d'agire, negli usi e nella parlata ("La storia de qui del Pian" - A. Palin - Dal dialetto alla lingua - E. Rasmann). Il Pian gareggia con San Giacomo e volle la chiesetta *San Domenego*